

AVVOCATI A CONVEGNO CON UNA TEMATICA DELICATA «Più controlli disciplinari»

Stretta sul controllo disciplinare sugli avvocati, a partire dalla possibilità per il cittadino di ricorrere contro l'archiviazione degli esposti disciplinari da parte degli ordini forensi e dal riconoscimento al Consiglio nazionale forense del potere di vigilanza. L'efficienza del controllo sulla correttezza degli iscritti all'albo forense è un obiettivo che il Cnf si è posto tra quelli prioritari. Secondo quanto riportato nella relazione per la inaugurazione dell'anno forense, nell'ultimo anno sono 98 gli ordini forensi dai quali non è pervenuto alcun procedimento disciplinare, mentre da quelli di Roma, Milano e Torino sono arrivati il maggior numero di processi (rispettivamente 20, 19 e 14). Che questa sia una tematica sensibile per la categoria è emerso a Siracusa, nel corso di un convegno seminario organizzato dal Consiglio dell'ordine degli avvocati di Siracusa, in collaborazione con l'Unione degli ordini forensi della Sicilia e con il patrocinio del Consiglio nazionale forense, intitolato «Professione forense o avvocatura? Il procedimento disciplinare presidio dei valori dell'avvocatura», che si concluderà domani.

Il presidente del Cnf, Guido Alpa, e i consiglieri intervenuti, hanno messo in luce la essenzialità del controllo disciplinare rispetto alla funzione dell'ordine forense e come garanzia di autonomia dell'avvocatura. «La connivenza tra gli ordini e gli iscritti deve essere superata per non dare soddisfazione a chi sostiene che la categoria forense si affida a privilegi corporativi», ha detto Alpa riferendosi alla diffusa tentazione di archiviare gli esposti contro gli



GUIDO ALPA, PRES. NAZ. DEL CONSIGLIO FORENSE

avvocati.

«La realtà territoriale offre un panorama diversificato: in alcune zone il procedimento disciplinare ha un senso. In altre è difficile esercitare il controllo sugli iscritti», ha sottolineato il vicepresidente Ubaldo Perfetti. «Per questo è fondamentale un'opera di sensibilizzazione su tutto il territorio». Per il segretario Pierluigi Tirale «l'azione disciplinare deve essere tempestiva e obbligatoria sempre e non solo, come sostiene la Cassazione, quando il comportamento dell'avvocato ha anche un risvolto penale».

Oggi si affronteranno i temi della prescrizione dell'azione disciplinare e dei rapporti con l'azione penale e delle impugnazioni, al Consiglio nazionale forense e in Cassazione.

ORDINE. Incontro sulla deontologia

Avvocatura, Glauco Reale: «Rispetto delle regole»

(*gaur*) Un richiamo alla deontologia professionale attraverso la modifica del procedimento disciplinare. Sono questi gli argomenti principali del convegno intitolato «Professione forense o avvocatura? Il procedimento disciplinare, presidio dei valori dell'avvocatura» iniziato ieri nei locali dell'Open land. Il momento di dibattito, organizzato dal Consiglio nazionale forense, dall'Unione ordini forensi Sicilia e dalla sezione cittadina dell'Ordine degli avvocati, è servita in particolare a fare il punto sulla necessità di garantire, anche attraverso nuove norme sui procedimenti disciplinari, la tutela dei

cittadini. «È tempo - ha detto Glauco Reale, presidente della sezione cittadina dell'Ordine degli avvocati - che l'avvocatura si riappropri dello spazio che le compete, la difesa dei valori di libertà». Tra le priorità, indicate dal presidente nazionale del Consiglio nazionale forense ci sono il rispetto dei tempi procedurali e la necessità di fare chiarezza sulle regole applicabili. «Bisogna superare - ha ribadito Alpa - la connivenza tra gli ordini e gli iscritti». Da scongiurare, secondo Alpa anche «la tentazione di archiviare gli esposti contro gli avvocati». Il convegno si concluderà oggi sempre all'Open land.